



Elezioni amministrative 26-27 maggio 2013

Tutti i partiti perdono consensi rispetto alle precedenti elezioni comunali, regionali e politiche.

Crollano M5s e in parte Pdl e Lega. Tiene la sinistra radicale.

L'Istituto Carlo Cattaneo di Bologna ha effettuato alcune elaborazioni dei risultati del voto amministrativo appena conclusosi per capire quanto i contendenti abbiano riscosso **maggiori o minori consensi rispetto alle analoghe precedenti elezioni politiche** (dello scorso febbraio) e **amministrative** (si sono scelte le precedenti regionali rispetto alle precedenti comunali per il minor lasso di tempo intercorso).

Nella nostra analisi, relativa ai 16 comuni capoluogo in cui si è votato, non facciamo uso delle percentuali su voti validi – come di consueto viene fatto – ma dei voti in assoluto presi dai partiti e dai candidati (le % su voti validi fanno riferimento al rapporto di forza tra i partiti e oscurano la relazione partiti-elettori in quanto non tengono conto dell'astensione). Le variazioni temporali sono presentate sia in valore assoluto che in valore percentuale (relativamente ai valori di partenza): se un partito passa da 150.000 voti a 135.000, diremo che ha perso 15.000 voti pari al 10% dei suoi voti iniziali.

La nostra analisi è condotta sui voti ai partiti e non sui candidati sindaco. In questo modo viene perso il “voto al solo candidato”, così come non entrano nel computo dei voti ai partiti i voti alle “liste del candidato”. Questo modo di procedere può sottostimare il voto ai partiti nelle elezioni amministrative nel loro confronto col voto alle politiche (per esempio un elettore che a Roma vota solo Ignazio Marino senza dare il voto anche al Pd non appare fra i voti al Pd, così come non vi entra il voto per la “Lista civica Marino Sindaco”) ma si tratta di una sottostima che dovrebbe penalizzare sostanzialmente nello stesso modo tutti i partiti.

Dall'analisi dei dati emerge che sia i partiti di centro-sinistra sia quelli di centro destra perdono molti consensi. Tuttavia il centro-destra, Pdl e Lega Nord insieme, ha subito una contrazione maggiore (vedi tabella 1).

Sinistra radicale

Nelle 16 città analizzate le forze che fanno riferimento ai partiti a sinistra del Partito democratico (Sel, Rivoluzione civile, Sinistra arcobaleno, Rifondazione Comunista) hanno incrementato del 9% i consensi rispetto alle politiche del 2013, mentre un avanzamento molto più significativo c'è stato in comparazione con le regionali del 2010 (+34%).

Per quanto riguarda i partiti, il **Partito Democratico** ha subito **una contrazione pari al 39% dell'elettorato che lo aveva scelto nel 2013** alle politiche (pari a un decremento di 243.000 voti); rispetto alle elezioni regionali sempre del 2010 (2013 per Lazio) la contrazione è stata leggermente inferiore, ma pur sempre significativa (una perdita che si attesta attorno al 32%) (-183.000 consensi).

Il Popolo della Libertà ha perso una quantità di consensi che richiama la dinamica subita dal Pd:

–40% rispetto alle politiche del febbraio scorso (-163.000 voti), mentre rispetto alle precedenti regionali il partito di Berlusconi ha visto ridursi i propri voti del 32%, pari a – 115.000 elettori.

La **Lega Nord** ha perso oltre la metà dei consensi ricevuti alle politiche del 2013 e ha raccolto soltanto un quarto dei voti delle regionali 2010 (-76%).

Il **Movimento 5 stelle**, vera novità delle scorse elezioni politiche, ha subito **un tracollo rispetto alle consultazioni di febbraio** (raccolge meno di un terzo dei voti ricevuti alle politiche); mentre se comparato al risultato delle precedenti regionali (quando il successo del Movimento fu assai minore), il consenso del partito di Grillo si riduce solo del 30%.

Se **togliamo** dai dati il valore del **Comune di Roma**, il cui peso elettorale incide notevolmente sull'intero campione dei comuni capoluoghi di provincia considerati, **la flessione del Pd si riduce nelle proporzioni (-31% rispetto alle politiche e -17% rispetto alle regionali)**; viceversa, si accentua notevolmente la contrazione elettorale del Pdl (**perde oltre la metà del proprio elettorato conquistato alle politiche e circa i due terzi rispetto alle regionali**).

Tabella 1. Il voto per aggregati di coalizione e partiti (2013 comunali vs. 2013 politiche e vs. regionali 2010 o successive, 16 comuni capoluogo).

ITALIA	Sinistra radicale	Pd	M5S	Pdl	Ln	Destra radicale
Comunali 2013	111,2	384,6	165,8	247,5	14,8	12,0
Com-Pol (v.a.)	9,8	-243,3	-415,7	-162,9	-16,3	-39,4
Δ Com-Pol (%)	9,6	-38,8	-71,5	-39,7	-52,3	-76,7
Com-Reg (v.a.)	28,1	-183,0	-71,5	-115,1	-46,9	-53,7
Δ Com-Reg (%)	33,8	-32,2	-30,1	-31,7	-76,0	-81,8

Nord: Brescia, Imperia, Lodi, Sondrio, Trento, Vicenza.

Zona rossa: Ancona, Massa, Pisa, Siena.

Centro-Sud: Avellino, Barletta, Iglesias, Isernia, Roma, Viterbo.

[Dati su Pisa e Treviso calcolati in assenza di una sezione elettorale].

I valori nella tabella sono espressi in migliaia di voti.

I dati relativi alle elezioni regionali si riferiscono alle regionali del 2010; per le città di Roma, Viterbo si riferiscono alle regionali del 2013; per la città di Isernia si riferiscono alle regionali del 2011 e alle comunali del 2012.

Analisi a cura di Gianluca Passarelli e Enrico Galli

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: www.cattaneo.org

Nota metodologica

In un contesto fortemente caratterizzato, come quello attuale, da sensibili incrementi dell'astensione, può succedere che una coalizione – nelle percentuali su voti validi - superi quella opposta non per un reale incremento dei suffragi, ma per il semplice motivo che ha perso meno voti degli avversari. L'analisi condotta sui voti assoluti permette invece di cogliere il fenomeno nella sua realtà, evidenziando, in un caso come quello delineato, due perdite, una delle quali tuttavia inferiore all'altra.